

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

“VIAGGIO NELL’ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO A ROMA”

A cura di Aurelia Pesar



***Pubblicazione di documenti dell’ Archivio Centrale di Stato Roma,
quale possessore dei documenti editi della segnatura archivistica
completa del materiale***

***“Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali”
Archivio Centrale dello Stato, Anno 2010, Concessione n.870/2010***

Torino, marzo 2015

Presentazione

“VIAGGIO NELL’ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO A ROMA”

A cura di Aurelia Pusar

*Pubblicazione di documenti dell’Archivio Centrale dello Stato Roma
“Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali”
Archivio Centrale dello Stato, Anno 2010, Concessione n.870/2010*

Un viaggio che ho ritenuto necessario per approfondire la mia pubblicazione dal titolo:

“ LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO NAZIONALE DALLE OFFESE DELLA GUERRA AEREA”. Un progetto richiesto ed approvato dalla Prefettura di Torino, per pubblicare documenti riservati della P.A.A., ritrovati presso l’Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed antropologici del Piemonte, nel Palazzo Carignano a Torino, pubblicato sul mio sito www.aureliapusar.it e stampato su cartaceo.

La documentazione frammentaria, salvata nella guerra, testimoniava un’operazione complessa per salvare il patrimonio artistico di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta: i nascondigli sotterranei, gli spostamenti durante i bombardamenti, le difficoltà del recupero a fine guerra e la conservazione delle opere in depositi, causata dai danni agli edifici bombardati ed il tempo necessario per il loro ripristino.

Ho voluto recarmi nell’Archivio Centrale a Roma, per tentare di ritrovare la corrispondenza con i Ministeri e le Direzioni delle Divisioni. La speranza era di tentare di ricostruire i cataloghi (elenchi) del nostro patrimonio, relativo alle tre regioni interessate, che ha gestito la Soprintendenza di Torino. Dalla consultazione ho integrato i documenti con quelli di altre Soprintendenze d’Italia. Firenze con l’Opificio delle pietre dure, Siena, Torino con l’egittologia. Cataloghi di monumenti e chiese, documenti preziosi per rivalutare il nostro patrimonio.

Segnatura archivistica completa del materiale consultato

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE Direzione Generale Antichità e Belle Arti AA BB AA:

Divisione II (1934-1940) Buste 96 – 97 , Affari Generali Torino

Divisione II (1934-1940) Busta 104 , Depositi pinacoteche

Divisione III (1929-1960) Buste 47-99-114-150-228-226-230

REAL CASA , Ufficio del Primo Aiutante di Campo

Serie Speciale, Buste 87,88,89

Ufficio del Prefetto del Palazzo, Filza 359

VERBALI DEL CONSIGLIO MINISTRI ANNO 1943

Non è stato facile capire le competenze delle Divisioni che dal 1940 al 1948 hanno dovuto adeguarsi alle vicende della guerra, raggruppare compiti ed essere soggette a spostamenti continui, per ultimo nella Repubblica Sociale Italiana, durante la divisione dell’Italia nel 1943, mantenendo il Ministero dell’Educazione Nazionale, con posta di campo e sede Padova.

Ho ritenuto utili le Leggi che hanno regolamentato la tutela del patrimonio storico, bibliografico e culturale della Nazione in caso di guerra e l’ordinamento degli archivi e delle Soprintendenze per le relative competenze.

Oltre la raccolta della corrispondenza, ho colto l’occasione per visionare l’inventario della Real Casa, per vedere come funzionava il periodo corrispondente alla mia ricerca, fotografando a campione alcuni argomenti che mi hanno incuriosito. In sala studio ho potuto vedere la disponibilità su cd di verbali del Consiglio dei Ministri 1943 e altri, rilegati, della Repubblica Sociale Italiana.

L'analisi dei documenti poi approfondita a casa mi ha creato molti dubbi e perplessità sulla loro stesura non conforme alle normative dei verbali. La mia esperienza di lavoro mi fa dire che si tratti di copie di appunti in mancanza dell'originale. Inoltre, nella guida online degli Archivi di Stato, vi è una dubbia collocazione inserita nella Repubblica Sociale, come documentazione rilegata unitamente ai verbali del Regno d'Italia dal 1860 al 1945, pervenuta all'Archivio di Stato Centrale dalla Presidenza del Consiglio. Con la dott.ssa Carucci Paola, Sovrintendente all'Archivio Storico del Quirinale, abbiamo avuto modo di scambiare le nostre opinioni, che comunque rimangono diverse perché le mie provengono da un'esperienza lavorativa nel settore amministrativo, mentre le sue da un'esperienza storiografica. Resta il fatto che va risolto questo dubbio, anche per una corretta interpretazione del nostro passato. La scelta di suggellare la Repubblica Sociale con tutto il Regno d'Italia è dovuta al fatto che la si riconosce più legale del periodo di luogotenenza?

Il periodo della fascicolatura dei verbali risponde a normative legislative precise, non può essere casuale, ma avvenire in riunione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato all'unanimità.

Se non vi è tale documento senza tanta fantasia si potrebbe pensare ad un atto doloso nei confronti dello stato e dei suoi cittadini.

Tale dubbio mi ha impegnato per cinque anni di ricerche, il primo è stata la firma non di Mussolini, ma leggo Montini, senza possibilità di alcun confronto: gli Archivi delle Curie non sono consultabili da 500 anni.

Pusar Aurelia

Torino, Marzo 2015